LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazi'ne del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

La solenne consegna del gagliardetto

al Fascio Giovanile di Tobbiana

Tobbiana visse domenica ore magnifiche di fede e di caldo entusiasmo durante le quali tutto il suo popolo laborioso partecipò con schietto entusiasmo al significativo rito della consegna al Fascio Giovanile di Combattimento del Gagliardetto donato dalla Federazione Provinciale Combattenti.

Il paese era letteralmente avvolto di tricolore e numerosi festoni ornavano le vie principali animate da un insolito movimento gaio e festoso.

L'infaticabile Segretario Politico del Fascio, camerata Fioravante Benelli, mutilato di guerra e della Rivoluzione, aveva voluto conferire alla cerimonia una maggiore solennità abbinandola ai festeggiamenti religiosi della Madonna del Carmine, Patrona Celeste del Paese ed alla inaugurazione della grande Fiera di beneficenza a pro del Circolo Dopolavoristico «Arnaldo Puggelli».

Fino dalle prime ore del pomeriggio incominciavano ad affluire a Tobbiana con ogni mezzo di trasporto i Fasci Giovanili del Comune agli ordini dei rispettivi comandanti, i Volontari di guerra, i bersaglieri in congedo, le rappresentanze dei mutilati, dei combattenti, del Nastro Azzurro, i Balilla, le Piccole Italiane, reparti di Avanguardisti, le Sezioni della P. A. «L'Avvenire» con il vessillo associazione di Prato, ecc. ecc. Alle ore 18,30 ricevuti all'ingresso del paese dal camerata Fioravante Benelli dal Fiduciario dell'O. N. B. camerata Livio Casprini, dal capitano Benelli, dai componenti il Direttorio del Fascio, dal comandante del Fascio Giovanile di Tobbiana, Otello Benelli, dal Segretario Politico del Fascio di S. Giusto, Alberto Tempesti Lombardi e da altre personalità, giungevano festosamente accolti dalla popolazione, il Vice Segretario Federale cav. Moroni, il Podestà di Prato, comm. avv. Giuseppe Rigoli, il Segretario politico del Fascio e consigliere federale dott. Cesare Parenti, il cav. dott. Alvaro Ferrucci Segretario generale del Comune col sostituto rag. Fernando Gentili, il comandante del Fascio Giovanile «Arnaldo Mussolini» camerata Vittorio Morelli, il cav. Puccini, il Maresciallo Corrado Di Maria in rappresentanza del Commissario di P. S., il rappresentante del comando della Coorte «Florio» della M. V. S. N., Vincenzo Giarrè Presidente dell'Associazione Bersaglieri in congedo, l'ing. Plutarco Bardazzi, Fiduciario di zona dei Fasci Giovanili di Combattimento e Presidente dell'Associazione Combattenti, il cav. uff. capitano Gennaro Mungai Presidente dell'Associazione Mutilati e del Nastro Azzurro, e tantissimi altri di cui ci sfugge il nome.

I Fasci Giovanili, le associazioni combattentistiche e le rappresentanze convenute alla cerimonia, schierate lungo la via principale, salutavano l'arrivo delle autorità con potenti, entusiastici saluti al Duce, mentre la folla applaudiva freneticamente.

Il gruppo delle autorità accompagnate dalle gerarchie locali, passavano in rassegna lo schieramento, quindi salivano nella Casa del Fascio, che veniva loro fatta visitare. I visitatori ammiravano con soddisfazione la perfetta disposizione degli uffici e si soffermavano lungamente nella splendida sala delle riunioni che è un piccolo Tempio di memorie fasciste raccolte diligentemente e con appassionato amore dai Fascisti di Tobbiana. Il Vice Segretario Federale, il Podestà e le altre autorità, si congratulavano vivamente col camerata Benelli e con tutti i membri del Direttorio del Fascio per il lodevole ordine con cui la casa è tenuta.

Terminata la visita, le autorità prendevano posto su un palco appositamente eretto per la consegna del gagliardetto al Fascio Giovanile. Il vessillo, dai colori di Roma, era benedetto dal Parroco del paese, Don Martino Mati, che terminato il rito pronunziava nobilissime parole di saluto al Podestà che per la prima volta visitava il paese. Le parole del degno Sacerdote, ispirate a nobilissimi concetti, furono salutate da una calorosa ovazione all'indirizzo del comm. Rigoli. Quindi prendeva la parola, il camerata Fioravante Benelli. Egli così si esprimeva:

« Gerarchi, camerati!

Tobbiana festante, vi porge a mio mezzo il suo saluto orgoglioso, il suo vivo entusiasmo per la visita di cui vi degnaste onorarla.

Non meno entusiasmo agita il cuore dei Giovani Fascisti della nostra Sezione, per il dono che si apprestano a ricevere.

Sicuro di interpretare il loro più sincero sentimento, vi esterno tutta la loro altissima devozione per il nostro Duce magnifico.

La loro adamantina disciplina, la loro integra fede, è pegno sicuro che li rende militi fermi e devoti della immensa schiera che forma la forza viva e vitale della nostra invitta Patria.

Dai loro cuori saldi e giovanili, dai petti di noi anziani, erompe un solo grido che è alta promessa per il Partito, per la nostra Patria.

Per le gioie, per le lotte, dell'Italia nostra guidata da Benito Mussolini, eia, eia, eia, alalà!

Terminate le acclamazioni con le quali i presenti salutavano le brevi ma sentite parole del Benelli, la sig.na Rina Barni, procedeva alla consegna del Gagliardetto al Fascio Giovanile, accompagnando il significativo gesto con il seguente discorso:

« Nel consegnare a Voi, Giovani Fascisti di Tobbiana e Vergaio, il gagliardetto donatovi dalle vostre Gerarchie, sento pulsare nel mio cuore giovanile, quello forte e sublime di mio padre che cadde sull'arrossato campo di battaglia nella grande guerra redentrice.

Sento in me, con la sua voce, quella di mille e mille altri caduti nel compimento del loro sacro dovere di soldati italiani, che tutti concordi vi parlano per la mia stessa voce, poichè non vano sia il loro sangue prezioso versato per la Patria, della quale voi siete i giovanissimi e ferrigni difensori della di Lei grandezza, della di Lei potenza nel mondo intero.

La insegna che per mie mani sarà fra poco l'insegna Vostra, ed attorno alla quale vi serrerete compatti nella fede di una Italia nuova e temuta, sia essa stretta continuità fra gloriose e potenti insegne delle antiche Aquile di Roma Imperiale, e le tormentate e lacere bandiere intorno alle quali si serrarono i nostri padri, per rendere ancora a Roma un po' dell'antico splendore, un poco dell'antica potenza spirituale nel mondo.

Il vostro Gagliardetto sia oggi per voi fulgida fede nei più alti destini dell'Italia nostra, sia oggi fede di lavoro, di pace, di civile fratellanza, poichè questa è la voce di fede di Benito Mussolini che si affanna a divulgare da Roma temuta e verso la quale gravitano attonite tutte le menti del mondo civile.

Sia questo vostro Gagliardetto amato e venerato da voi tutti poichè esso è parte spirituale della Patria nostra. Voi l'amerete con amore ardente, con dedizione profonda pronti a lasciarlo ai più giovani di voi, per riprendere le gloriosissime e tormentate bandiere dei nostri padri, se ancora la Patria suonasse per voi la Diana di guerra per rintuzzare codarde offese, speranzose aggressioni».

La signorina Barni che si era espressa con accento commosso, fu assai festeggiata ed applaudita meritandosi le congratulazioni del Vice Segretario Federale, del Podestà e delle altre autorità.

Accolto da una fragorosa salve di applausi, sorgeva a parlare l'ing. Plutarco Bardazzi, Fiduciario di Zona dei Fasci Giovanili di Combattimento e Presidente della Sezione di Prato dell'Associazione Combattenti, oratore ufficiale della cerimonia. L'ing. Bardazzi, con la sua vibrante travolgente parola, pronunziava uno dei suoi formidabili discorsi, in cui egli sa far palpitare la sua anima di fervente Fascista infondendo negli ascoltatori la passione della sua fede profonda. Non è certamente possibile riassumere quello che egli disse rivolgendosi specialmente ai Giovani ai quali additò il compito imperiale che a loro è riservato e dimostrando come essi devono addestrarsi per combattere civilmente per il raggiungimento delle mète segnate dal Duce per la maggiore grandezza d'Italia. L'egregio oratore, ascoltato in religioso raccoglimento dalle diverse migliaia di persone che si affollavano attorno al palco, terminato il suo smagliante discorso, fu fatto oggetto ad una calorosa, delirante ovazione. Prendeva quindi la parola il comm. avv. Giuseppe Rigoli che dopo aver ringraziato il parroco Don Martino Mati per il cortese saluto rivoltogli aveva parole di caldo elogio per il camerata Fioravante Benelli, quindi dopo avere affermato che in tutte le opere si doveva trarre esempio dalla feconda attività del Duce creatore ed animatore del Fascismo, terminava il suo dire con un vibrante inno alla Giovinezza, al Capo del Governo ed all'Italia suscitando in tutta la enorme massa presente una delirante manifestazione di entusiasmo.

Al Podestà seguiva il cav. Moroni, Vice Segretario Federale che con semplicità di argomentazioni faceva presente quali erano i doveri dei giovani e quali erano le funzioni che il Duce ha affidate alle Legioni di Camicie Nere inquadrate nei Fasci Giovanili di Combattimento, dicendo che esse dovevano trarre esempio dalla generazione del sacrificio, cioè da quella che aveva combattuto e vinta la guerra ed aveva fatta la Rivoluzione rinnovatrice della Patria per temprarsi alle future battaglie del domani per mantenere le posizioni conquistate dai camerati anziani.

Anche il magnifico discorso del cav. Moroni fu lungamente ed entusiasticamente acclamato.

Terminata la cerimonia della consegna del Gagliardetto al Fascio Giovanile, il gruppo delle autorità era ricevuto nella Casa del Fascio ove veniva offerto un sontuoso rinfresco.

Quindi tutti si recavano nel luogo ove era disposta la Fiera di Beneficenza che veniva inaugurata iniziando la vendita delle cartoline che si protrasse animatissima fino a tarda ora della notte.

Dopo la inaugurazione della Fiera di Beneficenza, le autorità, fatte segno a nuove entusiastiche manifestazioni della popolazione inneggiante al Fascismo ed al Duce, lasciavano il paese per rientrare alle loro residenze.

Il grandioso programma della "IV Settimana pratese,,

La Mostra della "Direttissima,, - La Mostra dell'Artigianato e del Tessuto pratese - Il Concorso della Canzone e i Cortei allegorici folkloristici - La Mostra del Materiale alpino e della Montagna Toscana

Ormai la «Settimana Pratese» istituita quattro anni fa dall'ex Podestà comm. dott. Diego Sanesi, è un avvenimento che è andato acquistando sempre maggiori sviluppi affermandosi definitivamente nel campo dell'attività cittadina e conquistandosi una fama che supera i confini della regione.

Il comm. avv. Giuseppe Rigoli, attuale Podestà di Prato, ha voluto che quest'anno la «Settimana Pratese» la «IV Settimana Pratese» assurgesse ad una eccezionale importanza assumendo un carattere d'interesse nazionale ed è per ciò che nella Sua qualità di Presidente del Comitato Generale per la organizzazione delle varie manifestazioni ha svolto una alacre azione presso le superiori Autorità in modo da assicurare alla nostra Città speciali concessioni e facilitazioni. Dicemmo già che quest'anno tante iniziative sarebbero state abbandonate per dar posto ad altre di maggiore importanza e più adatte a richiamare l'attenzione dei forestieri; altre di carattere continuativo, come la Mostra di Orto-fiori-frutticoltura, sarebbero state suscettibili di miglioramenti e ampliate nella loro organizzazione. La elaborazione di un programma perfettamente corrispondente a questi concetti doveva necessariamente richiedere una serie di studi ed una lunga trafila di pratiche burocratiche attraverso le quali potere ottenere il massimo possibile di concessioni per assicurare all'avvenimento quel risalto cui si aspirava.

In linea di massima, fino dalla prima riunione del Comitato Generale, il programma, come avemmo occasione di pubblicare, era stato coordinato nelle sue grandi linee, ma si trattava di renderne possibile la realizzazione con il lavoro organizzativo di ogni singola manifestazione, e fra esse, quella che più interessava era la Mostra della «Direttissima».

Le Città più strettamente legate a questa eccezionale Mostra del Genio e del Lavoro Italiano, sono senza dubbio Prato e Bologna, ma sotto diversi aspetti, Prato è quella che maggiormente e spiritualmente ne è interessata. Infatti, la «Direttissima» oltre che far capo alla nostra Città si pu dire che ebbe i suoi natali qui, perchè furono pratesi coloro che per primi compresero l'importanza nazionale della grande linea, ne fecero eseguire gli studi e la propugnarono strenuamente sostenendone il progetto fino alla vittoria completa. Bologna ha avuto giustamente, data la sua maggiore importanza, il vanto di avere accolta per prima la grandiosa «Mostra della Direttissima» rassegna imponente e documentaria dell'origine e del compimento della gigantesca opera, Prato l'accoglierà nel mese di Settembre formerà una delle più grandi attrattive della «Settimana Pratese». A nessuno può sfuggire l'eccezionale valore morale di questa cosa; la concessione, da parte dei competenti Ministeri di tutto il materiale costituente la Mostra, concessione che ha richiesto lo svolgimento di una lunghissima pratica, sta a dimostrare quanto sia stato efficace l'interessamento del Podestà e quanti ostacoli egli abbia dovuto superare. Basti dire che in un primo tempo le richieste ebbero un reciso rifiuto, in quanto che, si aveva intenzione di trasportare la Mostra — proprio nel mese di Settembre — in un'altra città del Meridionale per conferire maggiore interesse ad un importantissimo avvenimento che in essa deve svolgersi durante quel mese e ci è voluto tutta la influenza personale del comm. Rigoli e la sua tenace azione per assicurare a Prato la gioia e la soddisfazione di accogliere tutto il superbo materiale rappresentante la storia della «Direttissima» per la quale ella combattè tante aspre battaglie.

La Mostra della «Direttissima» che sarà notevolmente ampliata per tutto quanto concerne la realizzazione della grande linea nei rapporti di Prato. (studi, progetti della stazione, acquedotto, ecc., ecc.) con dovizia di documenti, disegni, fotografie ed altre documentazioni inerenti allo scopo. Essa sarà ordinata da tecnici specialisti in materia nel Palazzo Comunale ove occuperà lo storico Salone la Sala Marini, ed altri vasti locali.

Durante la «Settimana Pratese» in occasione anche della Mostra della «Direttissima» Prato commemorerà degnamente e solennemente i «Pionieri» della gigantesca opera realizzata dal Regime Fascista; l'attività svolta con infaticabile tenacia da Giovanni Ciardi, da Attilio Cerutti, da Antonio Angiolini, da Emilio Abati e da tutti gli altri che con essi lottarono per il trionfo del Progetto Protche, sarà esaltata in una serie di conferenze ed i loro nomi verranno immortalati in una lapide marmorea. Prato accoglierà inoltre i Podestà di tutti i Comuni interessati alla costruzione della linea ferroviaria Prato-Empoli unica soluzione logica per il rapido congiungimento dell'Alta Italia con il Porto di Livorno, i quali Podestà si riuniranno a convegno per riaffermare ancora una volta la ineluttabile necessità della realizzazione di questa linea in continuazione della «Direttissima».

Un'altra manifestazione interessantissima sarà la «Mostra-Fiera del materiale Alpino» alla quale è assicurata la partecipazione delle più note e rinomate Case fabbricanti, che insieme alla Mostra della Montagna Toscana sarà disposta in alcune Sale del Palazzo Pretorio. A proposito della Mostra della Montagna Toscana, sappiamo che in essa avrà il massimo risalto tutto il materiale concernente i nostri monti, intendendosi così valorizzare e mettere in evidenza le incantevoli bellezze alpestri che fanno degna cornice al territorio del nostro Comune.

La Mostra Orto-fiori-frutticoltura, la cui organizzazione tende a conferirle un carattere di più lunga durata, comprenderà quest'anno anche una Mostra di Vini ed Oli prodotti nel Mandamento. Sappiamo che alla preparazione di questa rassegna dell'attività agricola della regione, contribuiranno efficacemente gli organismi tecnici e sindacali dell'agricoltura della Toscana, il chè assicura il pieno successo anche per quest'anno della tradizionale manifestazione.

Pure la Mostra dell'Artigianato, subirà quest'anno una notevole ampliazione, in quantochè ad essa sarà abbinata una grande Mostra Campionaria del Tessuto di Prato, innovazione quanto mai interessante poichè servirà a far conoscere sempre più i prodotti della nostra grande industria laniera

In quanto a manifestazioni di carattere prettamente popolare, il Programma della «IV Settimana Pratese» comprende Cortei allegorici-folkloristici e feste notturne la cui organizzazione è stata affidata al Dopolavoro Comunale che sta in questi giorni organizzando anche un Grande Concorso della Canzonetta Pratese; iniziative per le quali è assicurato un successo brillantissimo. Avremo poi un eccezionale spettacolo pirotecnico, il Concorso dei Balconi fioriti e numerosissimi Concerti Bandistici che saranno eseguiti seralmente nelle diverse Piazze Cittadine dai Corpi Musicali di tutto il Mandamento.

Allo Stand di Coiano, saranno organizzate per la prima volta a Prato, delle straordinarie Gare di Tiro a Volo alle quali parteciperanno i migliori tiratori di Italia per contendersi i vistosi premi che saranno posti in palio. Anche questa iniziativa richiamerà nella nostra città un grande numero di forestieri che avranno così occasione di constatare la vera importanza di Prato e delle sue molteplici attività.

Forse avremo anche uno spettacolo Lirico di primissimo ordine, ma esso ad ogni modo dovrà svolgersi con un'Opera di Amilcare Ponchielli volendo commemorare il Grande Genio Musicale Italiano nel primo Centenario della sua nascita, ma qualora lo spettacolo non fosse possibile averlo, la commemorazione Ponchielliana avrà luogo lo stesso con uno straordinario Concerto vocale e strumentale di composizioni dell'immortale Maestro Cremonese.

Un'altra doverosa commemorazione avrà luogo in occasione della «IV Settimana Pratese», quella dell'indimenticabile amico e Collega Bino Binazzi. La Sua nobilissima Figura di Cittadino, di Poeta e di Giornalista, sarà rievocata con austera solennità in una Conferenza che sarà tenuta da un oratore di larga fama. Gli scritti del Compianto Scomparso, saranno pubblicati in edizione speciale per cura del Comune e con il contributo del Fascio e della locale Cassa di Risparmio.

Con la esecuzione di «Gimkane» automobilistiche sarà inaugurata la Sezione Pratese del «Raci», cerimonia alla quale interverranno spiccate personalità del mondo automobilistico della Regione.

Altre manifestazioni di minore importanza completeranno il già vasto Programma della «Settimana Pratese» che, come abbiamo detto in principio, per volontà del Podestà, comm. avv. Giuseppe Rigoli, assumerà quest'anno un'importanza assolutamente eccezionale.

La splendida affermazione

di Bini a Milano

Allorchè nel pomeriggio di domenica giunse un telegramma del Presidente dell'Associazione Ciclistica Pratese C. M. Ottorino Luconi, ove veniva comunicato che il dilettante scelto Aldo Bini aveva vinto in maniera eccezionale la corsa per il Gran Premio del Re, che si era svolta nella mattinata a Milano, un ondata di entusiasmo passò su tutti gli sportivi Pratesi i quali attendevano ansiosamente, ma con fede e speranza, l'esito di questa gara importantissima che è giustamente ritenuta la classica dei dilettanti.

Si sapeva che alla splendida manifestazione milanese partecipavano tutti i migliori dilettanti italiani, compresi tutti coloro che la Federazione Ciclistica Italiana ha nominato dilettanti scelti e che aveva chiamato d'autorità alla corsa; perciò il compito di Aldo Bini era quanto mai arduo, egli doveva lottare lungo un percorso completamente pianeggiante contro avversari velocissimi quali Cimatti, Favalli, Toccaceli, Zandonà per non citare che i più conosciuti. Ma il forte ragazzone pratese ha saputo sgominare tutti sostenendo un passo fortissimo e giungendo prima al traguardo con una volata magnifica ed irresistibile.

La prova di domenica serviva anche quale selezione per la formazione della squadra italiana che dovrà difendere i colori nazionali ai campionati del mondo che avranno luogo il prossimo agosto a Lipsia. Con la vittoria di domenica, Bini ha posto la sua candidatura per vestire la maglia azzurra ai Campionati del Mondo. E' così il terzo corridore pratese che in breve volger di tempo è chiamato a difendere il ciclismo italiano alla massima competizione.

I pratesi ora anelano soltanto di giungere al gran giorno con la speranza fervida che Aldo Bini fili velocissimo lungo le strade di Germania, sì come ha fatto su quelle Lombarde, riconquistando all'Italia il titolo massimo ed onorando in maniera altissima la nostra città che gli ha dato i natali.

Ad Aldo Bini giungano le nostre più sentite felicitazioni per la splendida prova milanese e l'incitamento entusiastico di fare ancora di più, sempre di più, a tutto beneficio dello sport Italiano.

Un telegramma ed una lettera della Casa "Maino,,

Dopo la splendida affermazione di Aldo Bini al Gran Premio del Re sono pervenuti al rappresentante per Prato della «Maino», sig. Coveri, un telegramma ed una lettera da trasmettere al forte corridore della «Pratese».

Il telegramma è così concepito: «Preghiamo porgere corridore Bini nostre vive congratulazioni per la splendida vittoria Maino».

Susseguentemente la Casa Maino inviò la seguente lettera: «Avendo letto sui giornali che il corridore Aldo Bini sarà scelto certamente per il Campionato Mondiale sarebbe nostra intenzione per tale corsa fornirgli una macchina speciale extra leggera.

«Vi preghiamo volerci dire se la macchina che tiene attualmente va bene come misura o se desidera qualche modifica al telaio. In attesa porgiamo distinti saluti. Maino».

Una lieve disgrazia

Alle ore 11.30 di ieri si presentava al pronto soccorso del nostro Ospedale civile certo Lappi Alberto fu Alberto di anni 23 dimorante a Narnali per farsi medicare un lieve malore causatogli dalla puntura di un insetto.

Il sanitario di turno dott. Fioravanti dopo avergli prodigate le opportune cure rilasciava il seguente referto: Edema infiammatorio da puntura di insetto all'avambraccio destro guaribile in 4 giorni, s. c.

Stato Civile di Prato

del 24 Luglio 1934

Nati 5

La rubrica del giorno

25 mercoledì (206-160) - S. Giacomo il maggiore apostolo, fratello di Giovanni, figlio di Zabadeo. Fu dei tre prediletti dal Signore e martirizzato per primo degli apostoli. - S. Cristoforo martire della Licia.

Da ricordare. — Ultimo termine per la presentazione delle domande di ammissione nelle Accademie Militari. - Pagamento delle pensioni riguardanti il personale ferroviario e gli iscritti ad istituti di previdenza o a carico di enti parastatali. - Incomincia la novena di San Domenico.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — L'azione sul Carso continua a svolgersi favorevolmente. Attacchi nemici sono respinti sulla cresta di Luznica ed in altri paesi La stazione di Riva di Trento è bombardata da due idrovolanti. - I tedeschi forzano a Nazew. - Un successo francese nei Vosgi. Si ha da Chicago che nel lago Michigan si è capovolto il vapore da diporto «East Land», si hanno oltre 1300 annegati. - 1917: Monte Cimone è riconquistato dalle truppe italiane dopo una furiosa tempesta di artiglieria ed un accanito combattimento notturno. Gli alpini fanno progressi fra i picchi del Monte Chiesa e Campigoletto ed occupano un esteso trinceramento presso Colle Zebio. - Velivoli italiani lanciano bombe sugli hangar di Durazzo, ritornando incolumi - Un aviatore trentino in una ardita impresa lascia cadere una corona di alloro e di garofani rossi, legati con un nastro tricolore sul Castello di Trento, dove Cesare Battisti e Fabio Filzi subirono il martirio. - Il Presidente della Duma dichiara che le dimissioni di Dumafoff non porterebbero modifiche sull'indirizzo della politica estera della Russia.

Per le massaie. - In cucina: Costolette di vitello con funghi. — Cinque costolette di vitello infarinate, leggermente salate e cotte nel burro. Levate le costolette, mettete nel burro duecento grammi di funghi tagliati a fettine, una puntina di aglio, e fate cuocere in un momento. Aggiungete quindi della salsa di pomodoro, una presa di pepe, ed un bicchiere di marsala. Fate cuocere qualche minuto ancora e poi unitevi le cotolette alle quali farete appena levare il bollore.

Per finire. - Una massima. — «L'esempio è contagioso: una fatale imitazione spinge a far peggio chi vede far male» (Lessona).

Gita turistica popolare

alla Macchia Antonini

Domenica 19 agosto pross. lo *Scad* effettuerà la sua annuale gita turistica popolare alla Macchia Antonini (Prunetta), per partecipare alla tradizionale festa campestre che ogni anno, la prima domenica dopo S. Maria, si svolge in quella incantevole località montana, posta a circa mille metri sul mare.

Alla bellezza di un paesaggio pittoresco, vero angolo di paradiso della nostra bella Toscana, al conforto di un clima mite e balsamico, profumato di fragole e di fiori, all'ombra riposante di secolari abetine e di annosi castagneti, si aggiunge una gaia festa di montagna, vera fiera strapaesana, resa oltremodo pittoresca e scapigliata dalle numerose comitive di esuberante gioventù che accorrono all'annuale convegno, non soltanto dal vicinato, ma anche da lontani paesi e città della Toscana, con i loro caratteristici costumi, tutti riuniti in un'atmosfera di gaiezza, da cui pare s'innalzi un canto di gioia alla vita.

Il crescente successo che questa nostra gita popolare ha sempre avuto da otto anni che viene effettuata, dimostra quale sia il favore che ha incontrato in tutti, e perchè la rappresentanza pratese sia quest'anno ancor più numerosa, lo *Scad* organizza questa bella scampagnata con speciale servizio di comodi autobus «pullmann», a prezzi ridotti al minimo possibile: L. 7 per i soci (L. 9 per i soci non in pari con le quote mensili) L. 9 per i non soci. L. 8 per gruppi Dopolavoristici di almeno 10 gitanti. Iscrizioni alla Sede dello *Scad* tutti i giorni feriali dalle ore 21,30 alle 22,30. - *Partenza:* la mattina alle ore 5 precise dalla Sede (Casa del Littorio). — *Ritorno:* la sera alle ore 18,30 precise dalla Macchia Antonini (ore 18 riunione dei gitanti presso gli autobus).

La gita dello S.C.A.D. a Montalbano

Come avevamo precedentemente annunziato, domenica scorsa lo Sport Club Appenninico Dopolavoristico si recò al Convegno Escursionistico del Montalbano, che aveva luogo a Pietra Marina.

Numerosissimi furono i soci dello S. C. A. D. che parteciparono a questa bella festa alpestre e ciò si può arguire anche dal fatto che il giovane e tanto fiorente sodalizio Appenninico Pratese conquistò il primo posto nella graduatoria del Convegno.

Alla gara di marcia a squadre lo S. C. N. D. partecipò con due pattuglie che si classificarono seconda e quinta, piazzamento questo più che onorevole e che permise alla Società di conquistare ambitissimi trofei di rappresentanza mentre altri premi importanti furono vinti dagli atleti componenti le due squadre.

E' un nuovo brillantissimo successo che si viene ad aggiungere alla lunga corona di quelli fino ad oggi conquistati dallo S. C. A. D. il quale non si fermerà certamente qui ma proseguirà lungo la via magistralmente tracciata dai suoi valorosi dirigenti e che lo porteranno sempre più in alto.

Cade di bicicletta

Alle ore 15 di ieri veniva trasportata al pronto soccorso del nostro Ospedale civile Lastraioli Francesco fu Oreste di anni 38, dimorante nella nostra città in via Cavour, il quale nel fare ritorno alla propria abitazione, per un brusco scarto della ruota anteriore della bicicletta su cui viaggiava, era caduto malamente al suolo producendosi alcune ferite.

Il sanitario di turno dott. Mazzei gli prodigava le cure del caso riscontrandogli una contusione escoriata al gomito destro, e lo giudicava guaribile in 7 giorni s. c.

L'epilogo in Pretura

di un episodio della superstizione

Ieri mattina, davanti alla nostra Regia Pretura, presieduta dal Pretore, cav. Aldo Sica, ebbe luogo la discussione della causa contro quel tal Vannucchi Pietro, colono di Narnali, il quale come i nostri lettori ricordano, era imputato di minacce gravi in danno della donna Melani Ada nei Mazzei. Al Vannucchi, circa 13 mesi or sono, si ammalava una figlia tredicenne a nome Iole. La malattia che i medici non seppero identificare, ma che molto probabilmente trae origine da fenomeni di isterismo, andò a poco a poco aggravandosi, tanto che i famigliari si decisero a ricorrere alle cure spirituali del Priore del paese, Don Carlo Gaggioli e dopo ad un altro prete di Pistoia. Intanto, sembra che nell'animo del Vannucchi e dei componenti la sua famiglia si fosse insinuata la credenza che la Iole era stata stregata e di ciò fu incolpata la povera Melani che ben presto divenne lo zimbello del paese. Un giorno ella si decise di esporre la cosa al Commissariato di P. S. e poichè nel suo esposto la donna dichiarava di essere stata minacciata dal Vannucchi, questi, dopo una regolare istruttoria, era rinviato a giudizio per rispondere del suaccennato reato. In udienza egli nega l'addebito, negando anche di avere sospettato della Melani. Alcuni testi riferiscono che il Vannucchi pronunziava spesso frasi minacciose alla presenza della Melani, ma senza esprimersi apertamente in modo da non far comprendere che si rivolgeva a lei. Però tutto il paese sapeva che la presunta «fattucchiera», secondo quanto andavano dicendo i Vannucchi, era la Melani. Dall'insieme delle deposizioni si comprende peraltro che una grave parte nel triste episodio l'aveva avuta il parroco di Narnali, cioè Don Carlo Gaggioli, il quale nella deposizione resa davanti al Commissario di P. S. aveva tranquillamente dichiarato «di non poter escludere» che la Melani avesse dati gli «spiriti» alla giovinetta Iole. In udienza egli si astiene dal fare apprezzamenti del genere ed assicura il Pretore che domenica prossima, al Vangelo della Messa Parrocchiale, si farà un dovere di parlare al popolo per dichiarare che il credere alle stregonerie è cosa contraria alla Religione Cristiana e che perciò è falso, assolutamente falso quello che in paese si andava dicendo a carico della Melani.

Da alcuni testimoni che depongono dopo Don Gaggioli, si apprende che fu proprio lui a dire che per guarire la bambina occorreva che la Melani bruciasse alcune polverine misteriose che ella possedeva, affermando che se non fosse stato fatto ciò la povera Iole sarebbe morta certamente. Poichè questi discorsi, il prete li fece anche ad un fratello della Melani, costui replicò dicendo che si sarebbe senz'altro recato dal Commissario di P. S. per narrare quanto accadeva e fu allora che Don Gaggioli, cambiò tono, dicendo testualmente: «State calmi ed io guarderò di sistemare tutto e come *ho guarito tutti cercherò di guarire anche la Iole Vannucchi*».

Il P. M., rappresentato dall'avv. Oreste Alessi, dopo avere pronunziate aspre parole contro il prete, dolendosi che costui non fosse comparso sotto la veste di imputato, chiede l'assoluzione del Vannucchi.

Il difensore, comm. avv. Cipriano Cipriani, esprime parole di caldo elogio al Pretore per il modo con cui ha condotto il dibattimento e per l'opera da lui svolta per ottenere la pacificazione degli animi, e di ciò lo ringrazia anche a nome della popolazione di Narnali, quindi conclude associandosi alle richieste del P. M. Il Pretore con la sua sentenza assolve il Vannucchi per insufficienza di prove.

Crediamo di sapere che la discussione di questa causa avrà molto probabilmente un seguito davanti all'Autorità vescovile della Diocesi.

L'assoluzione di una ragazza

che aveva minacciato l'ex fidanzato

Sogliani Dina, fu Savino, di anni 26, nata a Rovere in quel di Mantova ed attualmente residente a Prato, comparisce davanti al Pretore per rispondere di minacce in danno del suo ex fidanzato, Baldi Marino, al quale il 1.o luglio corrente rivolse la frase: «Se non mi sposi ti uccido!».

La ragazza nega recisamente l'imputazione, ammettendo solo di avere picchiato il Baldi poichè aveva saputo che costui andava sparlando di lei. La Sogliani riferiva inoltre di essere stata fidanzata del Baldi che l'aveva sedotta e resa incinta quindi abbandonata.

Il giovanotto, da parte sua conferma le accuse negando di essere stato fidanzato dell'imputata con la quale mai ebbe rapporti. Resulta però che egli subì una procedura dalla quale uscì assolto, perchè imputato di avere con un pugno procurato l'aborto alla Sogliani.

Il P. M. rappresentato dall'avv. Mario Guarducci, domanda l'assoluzione della ragazza per mancanza di querela; il difensore, avv. Oreste Alessi, si associa ed il Pretore sentenzia in conformità.

L'infortunio di un operaio

Alle ore 11 di ieri mattina veniva accompagnato al Pronto Soccorso del nostro Ospedale civile tale Bernocchi Filidoro di Fortunato di anni 37, da S. Giorgio a Colonica, operaio dipendente della ditta Romei.

Il Bernocchi, in seguito ad una caduta riportava alcune contusioni escoriate al ginocchio destro.

Il sanitario di turno dott. Magni gli apprestava le cure del caso giudicandolo guaribile in 8 giorni s. c.

VARIE DI CRONACA

Infortuni e disgrazie lievi: Al pronto soccorso del nostro civile Ospedale, si presentava alle ore 8,30 di ieri mattina tale Baroncelli Adelvido fu Natale di anni 62 dimorante a Iolo, per farsi medicare alcune contusioni alla spalla sinistra ed al ginocchio destro prodottesi in seguito ad una caduta.

Il sanitario di turno dott. Fioravanti che gli prodigava le cure necessarie, lo giudicò guaribile in 10 giorni s. c.

— Alle ore 9,45 di ieri si presentava pure al pronto soccorso del nostro Ospedale civile certo Pastacaldi Galliano fu Fabio di anni 32 dimorante a Maliseti, al quale il sanitario di turno dott. Fioravanti riscontrava ferite lacero contuse al dorso del 1.o, 2.o, 3.o e 4.o dito del piede destro.

Dopo avergli apportate le necessarie cure lo giudicava guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

DA SAN QUIRICO DI VERNIO

PER UN APPARECCHIO «RADIO»

Riceviamo e pubblichiamo:

In un articolo «Apertura a Vernio della Colonia Elioterapica» comparso, in data odierna, nel «Telegrafo» si accenna alla esistenza di un apparecchio «Radio» che «si trova silenzioso e polveroso in un'aula scolastica a S. Quirico». La informazione non è precisa.

Quale maestra titolare della Scuola suddetta credo doveroso rilevare che dell'apparecchio «Radio», consegnatomi dal R. Direttore Didattico ebbi sempre la massima cura per l'ottima conservazione

Per maggiore esattezza delle cose aggiungo inoltre che la «Radio» non si trova più nell'aula scolastica, bensì presso la R. Direzione Didattica di Vernio (Palazzo Municipale). L'apparecchio, prima della chiusura delle scuole elementari, ivi fu trasportato d'ordine del Direttore stesso, sig. prof. Ciciriello.. Ciò per la verità. Con distinto ossequio. — f.ta **Armida Cioni-Righini, Insegnante elementare**

DA S. IPPOLITO DI VERNIO

FESTA RELIGIOSA

La ricorrenza della festa di Maria SS. del Carmelo, antica festività istituita in S. Ippolito di Vernio dal compianto Pievano Enrico Gualtieri, ha — anche quest'anno — fatto convenire nel nostro paese gran numero di ospiti da tutta la vallata.

Nella Chiesa Plebana, adorna di fiori e di luci si sono svolte domenica solenni funzioni religiose. Al mattino, dopo varie messe lette, alle ore 11 è stata celebrata la messa in terzo cantata dal M. Rev. Sacerdote novello Don Aldo Fazzini, assistito dai Parroci di Mercatale e Poggiale, ed eseguita dalla «Schola Cantorum» locale.

Nel pomeriggio, dopo i vespri, alle ore 18, per le vie principali del paese, fra due fitte ali di pubblico devoto, si è snodata una numerosa e ben ordinata processione, preceduta dal grande stendardo della Pieve, e composta dal reverendissimo clero, dalla Ven. Compagnia del SS. Nome di Gesù, dalla «Schola Cantorum» parrocchiale col Pievano dott. Baldini, dai paggetti del SS Sacramento guidati dalle sig.ne Cecconi Udilia e Conti Luisa, dai priori, dalle priore, ecc La bella statua della B. V. del Carmelo, che fu donata alla Pieve dal Popolo nel 1913, era portata a spalla da un gruppo di giovani, cui seguiva gran folla di fedeli.

Restituitasi la processione alla Chiesa fu impartita la benedizione.

Cronaca di Firenze

La sede del mercato agricolo

e la sistemazione tramviaria

Presieduta dal Podestà, ha avuto luogo l'adunanza della Commissione per il piano regolatore allo scopo di decidere intorno ad alcune questioni importantissime.

La Commissione ha preso visione del progetto del mercato degli agricoltori, che vorrà sorgere nella zona retrostante Palazzo Vecchio, ed ha poi esaminato le due questioni del risanamento di altr'Arno e di Santa Croce approvando anche a questo riguardo il progetto compreso nel piano regolatore dell'ufficio Tecnico, stabilito in rapporto allo sviluppo totale della città e alle nuove strade di grande traffico create per alleggerire il centro. Nel prossimo settembre la questione dei risanamenti entrerà nella sua fase risolutiva.

In ultimo, e sempre in riguardo all'attuazione del piano regolatore, è stata discussa la questione tranviaria. Pare che una volta avvenuto il passaggio dalla Società al Comune di Firenze saranno studiati i sistemi più convenienti per il rinnovamento della rete attuale di cui è noto lo stato precario. La sostituzione avverrà per gradi e anche qui si procederà a seconda dell'urgenza.

Per la linea Firenze-Fiesole, che sarebbe una delle prime ad essere sostituita, si provvederebbe con l'installazione di un servizio di trolleybus, sistema largamente in uso nell'Alto Adige e che ha dato ottimi resultati.

Per la sistemazione delle Salme

dei Caduti fascisti

I fascisti e gli iscritti alle organizzazioni del Regime dei seguenti Fasci hanno spontaneamente contribuito per la sistemazione delle salme dei Caduti Fascisti nella Cripta della Basilica di Santa Croce:

Pieve a Settimo, Badia a Settimo, Compiobbi, Ginestra, Vicchio Mugello, Cerbaia, Castello, Empoli, San Casciano Val di Pesa, Sieci, Poggio a Caiano, Gaville, Barberino d'Elsa, Montelupo Fiorentino, Scarperia, Pelago, Strada Chianti, Carraia, Ugnano, Colli alti, Rufina, Lucignano, Reggello, Campi Bisenzio, Signa, Rignano, Grassina.

Il Segretario Federale ha fatto pervenire il suo vivo ringraziamento.

Botanici stranieri a Firenze

Nel pomeriggio di ieri, sono giunti in torpedone da Pisa, numerosi professori di botanica stranieri, per la maggior parte direttori e rappresentanti d'Istituti scientifici europei e americani venuti in Italia in gita di studio.

Gli ospiti graditissimi si tratterranno quattro giorni nella nostra città che visiteranno minutamente insieme ai dintorni.

Furibonda rissa fra donne

Per futili motivi nello stabile n. 12 di Via Ardiglione, si è accesa una furiosa lite fra certe Filomena Sturrini, di anni 39, e Iole Cappelli, di anni 40. Le due donne, dopo essersi sanguinosamente ingiurate, venivano alle mani e la peggio toccava alla Sturrini la quale riportava delle contusioni al capo e alla faccia All'Ospedale di S. Giovanni di Dio, veniva giudicata guaribile in dieci giorni.

Un bracciante derubato

Il bracciante Amerigo Bettini, dimorante in Via Chiantigiana 144, ha denunziato ai Carabinieri di essere stato derubato nella propria abitazione di un orologio d'oro da donna e di altri oggetti preziosi per un complessivo valore di L. 500. Ha manifestato i sospetti su di un individuo che si era presentato alla sua abitazione col pretesto di chiedergli l'elemosina.